Giovedì 5 Gennaio 1893

Udine – Anno XI – N. 4.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

L'ON. RICCARDO LUZZATTO AL QUIRINALE

La *Lombardia*, nel suo numero di ieri, conteneva un articolo dedicato ai «pregiudizî», i quali hanno purtroppo ancora salde radici nell'opinione pubblica, ed ai pudori posticci, di certa stampa moderata e radicale intransigente, la quale in questi giorni non rifiniva dal mostrarsi scandalezzata per la commenda della quale l'on. Mussi vice presidente della Camera dei Deputati venne insignito, per ragione di tale carica, com'è consuetudine dacchè esiste il Parlamento italiano.

Ed in proposito l'autorevole giornale liberale milanese ricorda il contegno dell'onorevole per S. Daniele in una recente occasione, colle seguenti parole che ci piace riferire:

«Del resto, i radicali che si scandalizzano di una commenda e parlano di lacci al collo, hanno in casa loro un esempio, che è pure significantissimo.

«L'on. Riccardo Luzzatto, membro della Commissione della *Camera* per gli augurî ai Sovrani in occasione del capo d'anno, andò al Quirinale e vi fu complimentato, pei suoi servigi di patriotta, dal Re e dalla Regina.

«E sì che si tratta di un uomo non sospetto di tiepido radicalismo, avendo perfino fatto adottare dalla *Democratica* l'astensione nel 5. e nel 6. Collegio, perchè il Rossi e il Mussi gli sembravano troppo temperati.

«Si noti ancora che l'on. Luzzatto avrebbe potuto, senza commettere un atto di sconvenienza o di scortesia, esimersi dall'andare al Quirinale, adducendo il motivo plausibile, che la sua elezione — già dichiarata ufficialmente contestata — è tuttora *sub judice*.

«E noi, malgrado ciò, gli diamo lode dell'essersi recato ad ossequiare il Capo dello Stato in nome della rappresentanza popolare, *perchè nulla conosciamo* di più meschino e di più antipatico, del bigottismo politico, si tratti di moderati o di democratici.

«Fortunatamente, non siamo più ai tempi nei quali si lanciava la scomunica a Giuseppe Garibaldi, reo — come dicevasi allora — di aver varcato la soglia della Reggia!»

Ancora il bombardamento di Genova ideato dai nostri «fratelli» francesi

La seguente lettera indirizzata alla *Gazzetta di Venezia*, che la pubblica nel suo numero d'oggi, viene a confermare quanto è detto in quella del signor U. L. Dupré, che abbiamo riprodotto nel nostro numero di martedì:

Onorevole Direzione!

Padova, 3 del 93.

La *Gazzetta* d'oggi pubblica una lettera del Duprè, a proposito di *Crispi e il bombardamento di Genova*, che è l'espressione della più pura verità. Anzi voglio aggiungere il seguente episodio, poco o punto conosciuto, a titolo d'*antefatto*.

Pochi giorni prima che gli ufficiali francesi, di guarnigione a Nizza, si proponessero *di andare a prendere il vermouth a Torino*, l'addetto navale dell'ambasciata italiana a Parigi (barone Di Brocchetti), trovandosi a Tolone per suo diporto, si recò a quella *Préfecture maritime* per la visita d'uso. Se non che il Di Brocchetti ebbe la sgradita sorpresa di essere accolto dall'ammiraglio francese con la più *glaciale freddezza:* egli interpretava esattamente i sentimenti ed i pensieri del suo Governo verso l'Italia.

E difatti bastavano solo a spiegarli gli armamenti che, di giorno e di notte, si facevano allora in quell'Arsenale con febbrile attività, tanto che il Gabinetto di Londra, *primo* ad essere istruito degli intendimenti della Repubblica francese, ne informava con tutta prontezza quello di Roma, mandando ordine in pari tempo al comandante della squadra inglese, di portarsi, *without delay*, nelle acque di Genova.

Questi particolari (ed altri sul medesimo argomento, che non posso riferire), li ho saputi da un ammiraglio italiano, che trovavasi in quel tempo a Parigi.

Et de hoc satis!

Eugenio Musatti

IL DECRETO PER LA ISPEZIONE sulle Banche

Ecco il decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che dispone sia eseguita una ispezione straordinaria sulle Banche, e che nomina una commissione all'uopo:

Art. 1. — Sarà eseguita una ispezione straordinaria sugli Istituti di emissione per accertare: la creazione, l'emissione, e il ritiro dei biglietti; la quantità dei biglietti in circolazione e di quelli di scorta; la consistenza delle riserve metalliche; lo stato dei portafogli; l'entità e la natura degli impieghi diretti, delle sofferenze, delle immobilizzazioni, e di qualunque altra operazione, e tutte le altre circostanze di fatto, le quali valgano a stabilire la condizione di ciascun Istituto.

Art. 2. — E' dato l'incarico della detta ispezione ai seguenti funzionari:

Comm. Gaspare Finali, senatore del Regno, presidente di sezione della Corte dei conti, presidente;

Comm. Luigi Orsini, ragioniere generale dello Stato;

Comm. Giacomo Regaldi, direttore generale del Demanio;

Comm. Enrico Martuscelli, segretario generale della Corte dei Conti;

Comm. Gaetano Durandi, ispettore generale del Ministero del tesoro;

Comm. Gioachino Busca, intendente di finanza a Torino.

Art. 3. — Il presidente dirige i lavori di ispezione e designa quale dei detti funzionari debba ispezionare ciascuno degli Istituti.

Art. 4. — L'ispezione dovrà essere terminata entro il mese di febbraio del 1893.

I PRESTITI COMUNALI

L'Istituto di Credito Fondiario impiegherà dieci milioni del suo capitale a servizio dei prestiti comunali, provinciali e consorziali. Questo servizio, come è noto, il Credito fondiario lo assumerà in seguito al progetto di legge *sulle pensioni*. *L'assemblea degli azionisti* è convocata pel 17 gennaio per deliberare in proposito. L'Istituto di Credito fondiario, dedicando dieci milioni ai prestiti comunali, provinciali e consorziali, potrà emettere cartelle al decuplo del capitale versato per tale servizio. Tali cartelle dovranno essere distinte da quelle, che l'Istituto potrà emettere per operazioni fondiarie, e costituiranno un'emissione speciale.

Secondo la *Tribuna*, fra gli azionisti dell'Istituto di Credito fondiario vi sono correnti contrarie all'assunzione del servizio dei prestiti comunali, provinciali e consorziali, ma non vi è dubbio che una forte maggioranza approverà il nuovo servizio.

DUE AVVERTIMENTI DI GIOLITTI

Il ministro dell'interno, on. Giolitti, ha spedito telegrammi ai prefetti ordinando di sospendere le proposte per il traslocco di funzionari, e proibendo a questi di procurarsi raccomandazioni, estranee alla amministrazione, per ottenere traslochi: li minaccia inoltre di severe punizioni qualora trasgrediscano.

Giolitti ha pure mandata una lettera circolare a quei municipî i quali, avendo assunto prestiti con *obbligazioni*, ritardavano a mantenere i loro impegni verso i creditori.

Quella lettera sollecita i municipî a mettersi in regola, avvisandoli che, altrimenti, sarebbero prese contro di loro misure coercitive.

L'esportazione dei nostri vini e delle nostre uve

L'ultimo bollettino di statistica doganale ci porge gli elementi *per giudicare* dei risultamenti conseguiti con gli *ultimi* trattati di *commercio* in *ordine* al vino ed alle uve da vino.

Nei primi undici *mesi* dello scorso anno la esportazione del vino è ascesa ad ettolitri 2,613,096; conviene rimontare al 1887, al tempo in cui il mercato francese si era aperto, per trovare una cifra così elevata. Per le uve da vino la esportazione è salita a 225,725 quintali con un aumento di 98,911 quintali sul corrispondente periodo del 1891.

La Svizzera è il paese che ci ha chiesto la maggior quantità di vino (517,186) viene subito l'Austria-Ungheria (412,383); ed è da porre in rilievo che la esportazione verso questo paese è cominciata solo col 27 d'agosto. Se le proporzioni si mantenessero per tutto l'anno, dovremmo inviare in Austria circa un milione di ettolitri di vino.

Va pure rimarcata la esportazione verso la Francia. Sono 247,039 ettolitri contro 21,525 spediti *nell'anno* 1891. La Germania ha duplicato quasi le importazioni; è meno però delle aspettative, ma questo anno deve considerarsi come un periodo di preparazione. Molte partite di vino sono state acquistate a scopo di esperimento e se esso riesce, negli anni successivi potremo registrare cifre considerevoli.

Di questa aumentata esportazione hanno tratto vantaggio speciale le Puglie. I vini bianchi, costituiscono la grande massa della esportazione verso l'Austria, hanno raggiunto prezzi molto elevati ed in alcune contrade sono affatto esauriti. Se la esportazione continua ad ascendere — dovremmo non più sentire parlare di crisi vinaria e di provvedimenti speciali a favore di questa industria.

In complesso, di questo primo esperimento dobbiamo chiamarci soddisfatti: esso ci è arra di un miglioramento progressivo e deve servirci di stimolo a sviluppare e migliorare la nostra produzione.

Esplosione formidabile nel sole

Le più singolari osservazioni che sieno state fatte sul sole, sono quelle che più delle altre possono darci l'idea delle energiche forze attive alla superficie di questo astro immenso, e specialmente delle esplosioni che succedono nell'atmosfera solare.

Dalle relazioni di molti osservatori astronomici, veniamo a cognizione che appunto in questi giorni ebbe luogo nel sole un'eruzione considerevole per la sua instantaneità e violenza. Una massa di fiamme che irrompeva continuamente, raggiunse un'altezza di 9 minuti d'arco, ovvero di 3,818,400 chilometri al di sopra della superficie solare! Quest'altezza sarebbe di ben nove volte maggiore della distanza che ci separa dalla luna. Sotto gli occhi stessi degli osservatori le fiamme s'innalzarono con moto percepibile e coll'enorme velocità di 40 chilom. al minuto secondo.

Questa spaventosa eruzione fu accertata a mezzo di misure prese con molta cura.

Benchè non sia impossibile esprimere questa meravigliosa potenza, si può tuttavia confessare che è impossibile capirla. Le materie che producono tali eruzioni sono la più parte gas incandescenti, sollevati a così enormi altezze da forze, la di cui origine ci è ancora ignota.

Nelle epoche di questa grande attività solare, si vedono diversi centri di azione, e probabilmente questa sarebbe anche la causa di forti perturbazioni atmosferiche terrestri, come lo proverebbe il periodo critico che attraversiamo presentemente.

LA STATISTICA DEI DUELLI

Dopo tutto quanto si scrisse da taluni pel piacere di fare della critica contro le disposizioni del Codice Penale relative al duello, è bene vedere invece la benefica influenza che queste disposizioni hanno esercitato, facendo sì che il numero dei duelli fosse di molto diminuito.

Lo apprendiamo da una relazione fatta dal cav. Jacopo Gelli alla Direzione generale di statistica.

Da questo studio risulta infatti che nel 1888 i duellanti furono 538, ma nel 1890 non furono che 354, e 276 nel 1891. Durante il primo semestre di questo anno i duellanti sono stati 124.

Nel 1890 sopra 177 duelli, in 48 vi furono ferimenti gravi e 2 mortali o seguiti da morte. Dei duelli avvenuti nel 1891, 85 furono provocati da diverbio, 9 per insulti e colluttazione, 31 per polemica giornalistica, 15 per politica, 33 per ragioni intime, 1 per aggressione, 1 per giuoco e 13 per cause ignote. Il maggior numero di duelli (114) avvenne l'anno scorso nella provincia di Milano.

Nel 1888 sopra 538 duellanti 156 erano giornalisti e 153 militari, 64 avvocati e notai, 14 deputati al Parlamento, consiglieri provinciali e comunali, 63 studenti e minorenni.

L'*anno scorso*, dei duellanti 90 erano militari, 49 giornalisti, 34 possidenti, 31 avvocati o notai.

Ci pare che i critici ad ogni costo possano trovare in queste cifre una risposta molto convincente alle loro tirate contro il capitolo IX del Codice Penale.

Un nuovo ed allegro sistema per diventare ricchi

La *Gazzetta del Popolo* di Torino narra così testualmente un edificante fatterello:

«Non bisogna che per un amor proprio nazionale fuor di tempo e di luogo, la Commissione governativa d'ispezione delle Banche voglia far dei misteri altrettanto vani quanto inopportuni.

«Sarebbe tattica peggio che inutile, quando ovunque si narrano e si ripetono fino alla nausea aneddoti del genere p. e. di questo, che cioè una Banca di emissione ha immobilizzati tre milioni e mezzo prendendo ipoteca sovra una terra d'un uomo politico, la quale terra non vale il decimo; e che ciononostante un'altra Banca d'emissione ha

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

PRIMI SGOMENTI

«Cara Ernestina, mi fate venir la pelle d'oca! Immagino che voi non avrete toccato quella mano».

«Stavo appunto per dirvi questo», rispose la gentile creatura, «no, io non vidi mai il confessore del collegio senza un brivido, senza provare il desiderio di nascondermi dietro le spalle di un'amica, di una religiosa. Appressandomi al confessionale mi sembrava che tutta l'umidità della chiesa mi penetrasse fin nell'ossa; mi accusavo alla svelta delle lievi colpe commesse. Quante volte mi ribellai alle sue domande strane, mostruose, quante volte colle mani di ghiaccio aggrappate al duro inginocchiatoio, invocavo il Dio degli innocenti per proteggermi contro quel fervido apostolo che mi violentava l'anima. Ed egli impassibile mi accusava di superbia, diceva ch'io ero un essere malato, che nel mondo non avrei saputo vivere. A farla breve, non uscivo dal confessionale che con la febbre, od almeno le guancie accese.

«Ma non tutte le mie amiche la pensavano come me, alcune tranquille per temperamento non avvertivano nè ripugnanze, nè altro; alcune, ho rossore il dirlo, si dicevano apertamente innamorate di lui. Innocenti e spensierate subivano forse la dolcezza insinuante delle elette maniere, amavano il languido incarnato di quel labbro, di quei denti luccicanti, dell'occhio magnetico.

«*Ed* era per vero che la figura d'asceta assumeva talvolta la grazia del *gentiluomo*. Bisognava vederlo *con* quel garbo visitava le ammalate. La mano diafana sollevava la tenda del letto, il capo s'inchinava modesto, il saluto era susurrato a voce sommessa e dolce. Io me lo sentivo vicino così qualche volta tra la veglia e il sonno».

Amici miei, che leggete queste descrizioni, immaginate l'ansia ch'io provai quando la signora Ernesta arrivò a tal punto!... Avrei davvero voluto distruggere i conventi, picchiare le bimbe e, non dico che cosa avrei voluto fare dell'asceta. Veder quella donna pallida, collo sguardo smarrito, favellarmi in tal guisa, io che l'avevo sempre veduta calma!... figurarmela in quel letto.... ah!... sotto la tenda bianca!... Basta, stetti ad udire ancora, perchè anche gli uomini, non c'è che *dire*, *sono* curiosi.

«Sì,» proseguì Ernesta, «me lo vedevo capitare all'improvviso, senza rumore. Io allora sentivo delle vampe alla fronte e non so che cosa esprimessero i miei occhi, poichè rammento questa frase: — Ragazza cattiva, voi non amate il vostro confessore; Dio non è con voi. Io v'amo tanto, amo tutte le anime che mi vengono confidate!... — Impassibile, lasciava poi cadere la tenda. Udivo il suo passo perdersi nel lungo dormitorio, soffermarsi ancora *presso altri letti, così come un'ombra*. E la monaca lo seguiva facendo la calzetta, *edificata di quel contegno lo* dimenticava, lasciando a me sola la cura di perseguitarlo con l'accanimento del sospetto. Buon per me che quando ricadevo malata si stabiliva al mio letto Maria, la pazza.»

Scattai. «Una pazza!... per carità, Ernesta, non rendete ad arte ancor più cupa la tinta del quadro.»

«Vi assicuro», rispose nobilmente l'amica, «che nulla invento. Così parlando, sfilano davanti alla memoria la lunga processione delle compagne, le prime visioni indistinte, i primi sgomenti; ma non lasciatemi disturbare l'ordine, la precisione che regna nella mia mente.»

«Eccomi pronto all'obbedienza; ma dite un po', questo confessore, questa pazza, quando cessarono di tormentarvi?»

«Quando lasciai il convento; non prima. Sentite questo: Una volta commisi una mancanza, e venni subito accusata alla superiora ch'era in quel giorno di pessimo umore. Irritata contro di me, mi fece chiamare nel suo stanzino e mi disse che, per castigo, non mi avrebbe permesso di scendere al parlatorio dalla mamma. Afflitta la supplicai; ma invano, si limitò ad accennarmi l'uscio. Corsi fuori.... i capelli m'ingombravano la fronte, stropicciavo i miei occhi in un accesso di disperazione tanto facile a quell'età.

«Ad un tratto sentii prendermi le mani e vidi davanti a me la figura del confessore:

— Che avete ragazza mia? — Mi toccava le treccie con fare paterno, mi fissava in volto tra il curioso ed il compassionevole. Col cuore gonfio d'amarezza, non seppi avvertire la solita diffidenza che mi allontanava da lui e gli confidai quella ch'io chiamavo la mia disgrazia. Rimase pensieroso un attimo, indi sorrise e disse: — Grande bambina, se a voi non spiace, farò da intercessore; ben lieto di rasciugare queste lagrime, di non veder gonfi quegli occhi così bei.... buoni.... — soggiunse arrovesciando il capo. Teneva la mia *mano fra* la sua, ed io sentivo il fruscio della sottana nera, la leggierezza del passo, l'ardore di uno sguardo.

«La superiora, allorchè ci vide, volle far la severa; quasi rispose con mal garbo al mio protettore. Ma questi corrugò la fronte, si atteggiò ad un cotal atto di superbia, che seppe domare la debole fibra della donna; aggiunse poi agli atti l'aspra parola che ruba un consenso. Egli, senza abbandonare la mia mano, mi trasse di lì e c'innoltrammo pel lungo corridoio immerso nell'ombra. Io, per la felicità dell'ottenuto perdono, camminavo franca pensando alla mamma, alle di lei carezze; le mie guancie ardevano, forse dai miei occhi si sprigionava un lampo di trionfo.

— Siete bella così.... fanciulla mia.... dovreste essere sempre allegra, senza paure. E, se è lecito, perchè tremate alle volte? *Io vi amo, nè intendo* turbare l'anima vostra, solo vi domando di non odiarmi.... — Quella voce si affievolì leggiermente, un lungo sospiro traboccò da quel seno agitato; poi disse ancora: — So respingere più ch'io non sappia implorare, credetelo..... ed io v'imploro!

«Proprio davanti a noi si disegnò la figura d'un Cristo morente. Il lumicino ad olio rendeva più squallido quel volto, ed io, senza rendermi ragione del mio movimento, abbandonai la testa sull'affresco screpolato e sucido: stampai un bacio affannoso su quel petto squarciato, quasi un enorme ferita si andasse formando anche nel mio petto. Non avvertivo rumori, la notte era intorno a noi ed io coll'accesa immaginazione vedevo i sorrisi delle compagne, udivo i loro racconti spezzati.... la storia di una giovinetta che aveva amato, amato perdutamente il confessore, ed era morta tisica, assistita da lui. E quante altre parole, quanti bisbigli...

Nanni

(La fine a domani)

trovato il segreto d'immobilizzare un altro milione contro ipoteca sulla terra medesima di quell'uomo politico!

« Conviene in questo caso che la Commissione o dimostri l'insussistenza del fatto, come desideriamo, o ne faccia l'esplicita denunzia ».

Dicono che l'uomo politico, di cui qui si tratta, ha poi avuto quella terra dal Governo, comprandola quando furono incamerati e venduti i beni ecclesiastici, ma non pagandola mai nè a decimi, nè a ventesimi, nè a centesimi.

V'è anche questo modo *singolare* e patriottico di diventare grandi proprietari di stabili in Italia: comprar fondi dal governo e non pagarli, e poi prendere su di essi, dalle Banche che il governo favorisce, un beneficio ipotecato dieci volte maggiore del fondo.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Questi sono di un nostro egregio collaboratore e gentile amico, caro alle muse, ch'egli però ha il torto di trascurare un po' troppo.

Dinanzi a un antico castello.

Parlatemi d'amor, torri vetuste
Cui l'edera fedel sostiene e abbraccia;
Torri di gloria e di delitti onuste,
Parlatemi d'amore al sole in faccia.

Ditemi l'ansie, i palpiti, l'ebbrezze
De le vergini belle a voi pur tanto
Note, ed i baci ardenti e le carezze
Furtive, a cui seguir notti di pianto;

Poi gl'insaziati dei baron desiri,
Le piume insonni, i vedovi fantasmi
De l'amore, ed insiem ditemi i diri
Divisamenti ed i gelosi spasmi.

E te, di sotto alle marmoree volte,
Come discende giù dal ciel la sera,
Le romanze de' bardi all'aure sciolte
Ripetimi, o solinga eco sincera.

Ripetimi d'amor le gemebonde
Note, sposate al pianto del liuto,
Il sospirar di castellane bionde
E de' bardi traditi il grido acuto.

F.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1294). Il patriarca Raimondo nomina i suoi nunzi per stipulare un trattato con Padova.

×

Un pensiero al giorno.

Sia maledetto chi nega l'esistenza delle chimère, poichè, senza di esse, che cosa sarebbe la vita?

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Consonante — 2. Particella — 3. Pronome — 1. 2. 3. Adunanza.

Spiegazione del logogrifo precedente: MENO — ARNO — ARME — ARMENO

×

Per finire.

Reminiscenze natalizie.

Bebè, un *enfant terrible*, recita il giorno di Natale, a tavola, la poesia d'uso. E conclude:

Fra la mamma e il babbo bello
Io sto come il Bambinello
Fra la vacca e il sincinello.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Due comunicati da Cividale sono stati ieri per errore d'impaginazione compresi nella rubrica *Dalla Provincia*, mentre dovevano andare sotto la firma del gerente.

In lode di un defunto.

L'inesorabile falce nel fatidico suo magistero ha reciso lo stame di una cara, *nobile e preziosa esistenza*, quella del dott. **Antonio** Zozzoli, segretario comunale di Gemona.

Mente eletta, carattere docile, animo sensibile, erano le doti del preclaro cittadino, rapito troppo presto alla propria famiglia, agli amici che lo apprezzavano nelle sue virtù ed opere, ai beneficati che avevano da lui conforti e consigli amorosi.

L'elevata sua intelligenza, la sua perspicacia, la di lui coltura, lo indicavano opportunissimo al Foro, o ai più elevati gradi della magistratura.

L'amore del paese nativo, e la sua modestia, gli fecero prescegliere la carriera amministrativa nell'umile ed onorato posto di segretario comunale, che seppe non solo utilmente disimpegnare, ma alte sostenerne le varie funzioni pure delicate e difficili, quanto svariate nell'ordine e nelle attribuzioni. Dotato di giusto criterio, di facile parola, le sue arringhe quale rappresentante la Legge, erano dotte, brevi ed efficaci. Le questioni più intricate egli le presentava in modo semplice, e sapeva convincere colla chiara sua parola. Versatissimo nelle questioni legali amministrative, era sovente consultato dai colleghi, da sindaci e persone autorevoli.

Amico carissimo, *sapeva* cattivarsi l'altrui affetto, ed era riconoscente alle dimostrazioni che a lui si facevano. Ben mi ricordo le parole meste e carissime pronunciate sulla tomba del compianto dott. *Giorgio Fantaguzzi*, che l'angoscia di gravi disavventure, a cui egli e la famiglia erano ridotti, avanti tempo condussero alla tomba. Nell'universale silenzio egli sorse, e reputandosi ad onore il rivendicare la propria consanguineità, faceva emergere l'alto valore del defunto, e come cittadino e come patriota, e quale magistrato e legale. Nobile e magnanima espressione di sentimenti generosi.

La lontananza, ed il tardo annuncio della tua precoce dipartita, non sono per me giustificazione di silenzio per la crudele perdita, chè anzi pubbliche desidero siano le mie doglianze, attestazione di sincera stima, di vorace affetto, che ci avvinse in questa valle di lacrime.

Agli onori, che ti furono resi dai tuoi concittadini ed alle loro dimostrazioni di lutto, là, dove non mai tramonta il sole, pervenga a te l'estremo vale di chi in vita ti apprezzò e ti amò, e che sente ora l'amara tua perdita.

Como, 2 gennaio 1893.

Luigi Giobio

Il trasloco di un Notajo. Il dott. Cordignano, notajo di Tolmezzo, fu traslocato ad Aviano.

Amnistia per il Montello. È stato pubblicato il decreto reale che concede piena ed intera amnistia per i reati di furto, ricettazione e contravvenzione, commessi a danno del Bosco Montello.

Morte improvvisa. Annetta De Soldà, da S. Lucia di Badoia (Sacile), d'anni 19, trovavasi al servizio di madama Gate in fondamenta di S. Lorenzo N. 5046 a Venezia. Da due giorni erasi messa a letto, affetta da polmonite.

Ieri verso le 4 pom. quei di casa, spaventati per l'immobilità e la pallidezza dell'ammalata, chiamarono il dott. Luzzatto, il quale non potè che constatare la morte avvenuta, a quanto pare, una mezz'ora prima. Nella casa vicina è domestica una sorella della De Soldà, ed ognuno può immaginare la disperazione dell'infelice nell'apprendere il per lì l' improvvisa fine della disgraziata.

Piccolo incendio. A Cavazzo Carnico un incendio si manifestò nel bosco di propietà dei fratelli D'Anna, ma fù presto domato da alcuni contadini accorsi. Il danno è di circa lire 100; la causa ritiensi accidentale.

Aggressione o rapina. Due sconosciuti, uno dei quali armato di rivoltella, in Comune di Paluzza, aggredirono di notte il boscajuolo Pellegrino Masin e lo alleggerirono di un portamonete contenente L. 55.

CRONACA CITTADINA

Conferenza. Domani sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: *Nevrosi antica e Nevrosi moderna*, dal dott. cav. Fabio Celotti.

Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Società Alpina Friulana. Stante le condizioni della neve, l'escursione al Monte Ostreu che doveva aver luogo sabato e domenica prossimi, viene rimandata a sabato e domenica 14 e 15 corrente.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli. Si avverte che l'ultima distribuzione dell'*Albero di Natale*, avrà luogo domani venerdì 6 corrente dalle ore 1 alle 4 pom. presso la sede dell'Associazione, casa *Fratelli Dorta* (piano nobile.)

Militari in licenza. Oggi *vengono inviati in licenza straordinaria*, in attesa di congedo illimitato, i militari di prima categoria che, per l'applicazione dell'articolo 136, furono trasferiti alla classe 1860 per la cavalleria, ed a quella del 1870 per le altre armi.

Telefono Trieste-Gorizia-Udine-Venezia. Il *Mattino* di Trieste contiene nella sua cronaca di ieri:

« A quanto c'informano, si studia un progetto d'una linea interurbana da Trieste a Gorizia. Anzi vi sono delle trattative col Governo italiano per prolungare eventualmente questa linea sino al confine, ed avere poi una congiunzione con Udine e Venezia. Per il nostro commercio tutto ciò sarebbe di grande vantaggio, risparmiandosi in questo modo sulla tariffa del telegrafo. Speriamo che il progetto venga in breve messo ad effetto. »

NEVEADE

Dal Carducci (*Nuove odi barbare*)

Floche planchìn la nev pa 'l cîl dutt gris: no vôs,
no suns di vite vègnin su de' blançhe citad;

no d'erbarole il ciùl, o termenà di çharr,
no de l'amor il çhant legri e di zoventùd.

Dal çhampanîl de plazze zèmin lis oris, grôcis,
sospirs d'un mond lontàn, oh tant lontàn dal dì.

Ecò, ai vèris brumads bàtin ucèi torzeons:
sono ànimis di amìs che tòrnin e mi clàmin?

Fra pôc, o çhars, fra pôc (tu da'ti pâs, o cûr)
larài jù te cujete, jù a l'ombre polsarài.

TRAD. DI P. B.

Il tempo e la neve

Qui ed altrove

Continua il bel tempo qui da noi, accompagnato dal freddo.

A *Trieste*, che ieri trovavasi isolata, causa il ghiaccio caddero cinquanta persone che si ruppero le gambe.

A Vienna continua la bufera di neve. I feriti in vari accidenti sono 150 e gli operai occupati nello sgombero sono 130 mila. Non giungono i treni; presso Presburgo due treni sono bloccati dalla neve; è interrotto il servizio ferroviario; le comunicazioni col mezzogiorno e l'Ungheria sono sospese; il servizio dei *trams* è pure interrotto.

Nei boschi e nelle montagne circostanti a Vienna accaddero molte disgrazie di carri e di persone cadute o sepolte sotto la neve.

In Francia freddo e cattivo tempo dappertutto; la Senna continua a gelare in parecchi punti; a Tarascon il termometro è sceso a 6 gradi sotto zero, a Marsiglia 7 gradi; il Rodano è gelato; a Parigi e dintorni è caduta una grandissima quantità di neve.

Pietroburgo è ingombrata da enormi masse di neve. Tutta la Russia è sotto la neve. Si deplorano molti morti di freddo: la maggior parte dei treni delle ferrovie sono sospesi.

Sempre il furto delle 50 mila lire

Mandano da Bologna al *Secolo*:

Si assicura che l'autorità giudiziaria, prima di pronunziarsi sulla colpabilità o non colpabilità del fattorino della Banca Nazionale, arrestato per sospetto, dopo la sostituzione del pacco contenente le famose cinquantamila lire, chiese alla questura un rapporto in proposito.

Si crede però che il fattorino verrà rilasciato in libertà.

Il « Corriere di Treviso » difende in un articolo la nomina dell'on. Brunialti a Consigliere di Stato che sollevò tanto chiasso nel campo dei moderati.

Sta bene la difesa del *Corriere*, ma badi di non regalarci l'on. Brunialti come Deputato di Udine: ci hanno ab bastanza maltrattati sin qui geograficamente!...

Una novità nelle ferrovie. Si assicura che la direzione delle ferrovie sta per applicare una innovazione circa il computo delle ore.

Le ore anziché di 12 in 12, verrebbero calcolate di 24 in 24, cominciando da mezzanotte (*ore zero*) ed andando fino alle 11 e 59 minuti pom. (ore 23 e 59).

È lo stesso sistema che da molti anni fa buona prova nel servizio telegrafico.

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di dicembre 1892:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro	N.	6,012
Id. elargizione della ditta Fior	»	130
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro	»	190
Pani id.	»	4,340
Vini id.	»	606
Formaggi id.	»	182
Verdure id.	»	984
Brodi id.	»	23
Totale razioni	N.	12,967

Un esempio da imitare a riguardo di certi commercianti di cui si dolgono i *compratori* — e perciò lo citiamo qui in cronaca — sarebbe quello del Consiglio comunale di Savona, il quale ha pienamente accolto nella sua ultima seduta le proposte presentate dalla Giunta e tendenti a frenare l'abuso invalso fra taluni venditori, di avvolgere e pesare la merce in carta eccessivamente pesante, tanto da costituire ben sovente il quinto del peso. In seguito a tale deliberazione, vivamente reclamata dalla popolazione contro una esosa ingordigia, i macellai non potranno più far uso di carta nel pesare la merce, e i pizzicagnoli dovranno mettere un foglio corrispondente a quello in cui avvolgono la merce, nell'altro piatto della bilancia.

L'interesse delle Casse Postali. L'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, per l'anno 1893, è stato fissato nella misura del 3.7442, a lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, e del 3.25 al netto per ogni cento lire.

Denunzia delle caldaie a vapore. Ricordiamo agli interessati di denunziare entro il mese di gennaio le caldaie a vapore anche quelle non attualmente in servizio, di cui sono possessori, per non incorrere nelle prescritte penalità.

Nei casi di vendita di dette caldaie, gli utenti devono pure informare la prefettura, indicando il nome e la dimora del nuovo possessore.

Municipio di Udine

Imposta sui terreni

AVVISO

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda rata al 10 febbraio, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in marzo:

Prima rata al 10 aprile, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in luglio:

Prima rata, seconda rata, terza rata e quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in novembre:

Prima rata, seconda rata, terza rata, quarta rata, quinta rata e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dell'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di Finanza per gli errori materiali.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, anche quando la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 gennaio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Teatro Nazionale. Domenica 8 corrente, comincieranno in questo teatro le Veglie mascherate del Carnovale.

L'impresa è del *Consorzio filarmonico udinese*, ed i preposti nulla ometteranno acciocchè le Veglie riescano di generale soddisfazione.

L'orchestra è composta con elementi della società omonima, e suonerà sotto l'esperta direzione dell'egregio maestro Giacomo Verza.

I ballabili sono bellissimi e dei migliori autori, quali: Fahrbach, Valdteufel, Bulan, Ivanovici, Schrämmel, Engel, Reimm, ed altri ancora.

Prestito a premio riordinato Bevilacqua La Masa.

1	Premio	L.	30,000	Serie	16,099	N. 19
2	»	»	1,000	»	17,193	» 67
3	»	»	500	»	12,133	» 38
4	»	»	100	»	608	» 57
5	»	»	100	»	24,962	» 45
6	»	»	100	»	7,267	» 67
7	»	»	100	»	12,956	» 55
8	»	»	100	»	2,427	» 71

Lotteria Italo-Americana di Genova. Ecco l'elenco dei numeri estratti lunedì:

Vinsero i premi da L. 300 i numeri:

118,245 1,699,577 2,777,527 464,295
479,744 2,726,272 1,100,162 3,056,850
2,247,399 2,339,876 2,439,787 2,216,398
2,709,417 2,182,472 2,910,466 2,992,436
2,144,615 1,060,869 625,202 562,858
766,582 1,749,822 1,965,882 1,606,703
455,385 2,665,634 404,080 70,171
2,360,836 2,360,369.

Vinsero i premi da L. 200 i numeri:

298,167 657,681 1,976,829 634,986
1,731,977 798,119 1,800,684 3,115,678
2,182,643 1,907,105 1,988,409 2,274,403
2,588,203 1,642,814 930,662 146,304
1,566,017 1,384,172 2,314,405 3,105,933

Vinsero i premi da L. 150 i numeri:

76,182 318,188 1,814,062 46,955
1,868,974 36,898 3,219,476 1,866,076
139,128 804,200 1,031,698 2,163,197
671,239 760,713 1,864,286 2,291,584
2,666,455 1,017,471 2,312,893 1,423,545
1,275,292 928,276 3,166,432 2,505,380
1,683,895 2,789,420 2,666,828 2,416,909
2,870,385 3,227,013 1,361,718 1,979,889
3,154,638 1,146,901 1,714,669 819,737
2,491,630 1,697,879 2,417,406 2,810,811
2,985,863 1,249,566 2,822,388 1,200,378
1,310,472 2,920,783 1,964,415 867,057
1,324,958 2,859,014.

Vinsero i premi da L. 100 i numeri:

675,252 1,000,037 80,963 1,007,156
192,905 108,118 2,063,164 779,356
1,730,356 685,187.

Ecco l'elenco dei numeri estratti martedì:

Vinsero i premi da L. 100 i numeri:

1,341,855 343,338 2,202,464 901,553
2,551,196 1,346,736 2,083,931 500,394
3,196,325 2,469,792 2,186,825 1,223,931
723,519 1,289,787 2,869,008 1,366,357
1,928,953 332,093 1,801,275 2,972,233
2,828,427 2,071,329 367,320 1,070,129
2,963,280 602,453 739,762 2,642,417
2,276,790 1,758,355 1,169,397 1,930,947
826,538 1,813,604 801,513 1,706,855
567,895 2,576,186 2,978,820 64,237.

Vinsero il premio di lire 50:

2,847.769 553.897 2,758 497 840,561
2,866,611 920,195 407,274 2,106,165
113,768 2,308,843 407,019 544,070
2,415,367 1,837,745 1,891,408 717,933
1,218.793 1,291,028 3,196,946 2,584,409
2,420,659 3,187,244 233,173 2,570,055
155,452 2,142,429 2,859,755 2,442,841
2,952,786 866,704 2,385,178 1,795,712
2,754,571 1,388,433 1,619,427 128,656
3,090,341 28,902 556,044 1,055,470
2,642,664 293,602 3,021,712 2,053,914
1,799,858 317,017 2,640,391 1.792,701
3,126,370 1,055,053 1,930,461 40,738
1,917,585 2,659,945 1,864,981 3,202,318
1,448,251 2,110,879 1,662,697 2,277,467
2,924,146 238,124 2,255,909 1,864,592
3,237,401 680,577 1,302,659 1,810,532
2,120,100 777,337 773,901 2,932,134
2,112,351 2,612,143 2,210,119 3,151,691
817,143 1,825,932 1,621,716 2,824,277
878,490 2,743,708 83,198 2,090,803
2,711,707, 556,031 1,331,716 883,945
3,097,628 2,314,027 2,017,626 2,025,512
2,074,730 1,811,025 660,034 558,491
1,330,778 233,121 416,387 1,281,351
3,070,783 749,316 2,784,511 722,448
1,711,767 739,236 943,115 2,482,048
797,561.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893, a beneficio della Congregazione di Carità:

Elenchi precedenti n. 72.

Beretta conte Fabio n. 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Buona usanza. Offerte fatte *alla* locale Congregazione di Carità in morte di *Vittorio Bardusco*:

Anzil G. B. lire 1, Boschitti Giacomo 1, Barcella Luigi 1, Burghart Carlo 2.

Krapfen caldi. Alla Bottiglieria Dorta tutti i giorni, nelle ore pomeridiane, si trovano i *Krapfen* caldi.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 dicembre 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,030.31	
« per inf.	» 5,898.69	
		» 72,429.00
		L. 277,254.00

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	56,315.63
Cambiali in Portafoglio »	1,584,669.49
Banche e Ditte corrisp. »	244,949.45
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
Ant. sopra pegno tit. e m. »	97,514.20
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Conti corr. diversi . . »	263,031.01
Spese ordin. d'amminist. »	16,398.15
Totale attivo L.	2,331,597.93

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	67.030,31
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	903.63
Depositi *in conto corr.* ed a risparmio »	1,850,666.78
Banche e Ditte corrisp. »	20,224.78
Deposit. a cauz. funz. »	35,000.00
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Creditori diversi . . . »	33,061.08
Azionisti residui divid. »	4,413.88
Utili lordi del corr. eserc. »	76,353.44
Totale passivo L.	2,331,597.93

Udine, 31 dicembre 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco P. I. Modolo — Il direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Guerri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (*ginnasiali e tecnici*) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incomincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

La Banca di Udine

avvisa

che a partire da oggi è pagabile la cedola **N. 59**, interessi secondo semestre 1892 sulle proprie azioni in lire 1.25 cadauna, presso la **Cassa della Banca dalle ore 10 ant. alle 2 pom.**

Le cedole dovranno essere numerate su apposita distinta fornita dalla Banca.

Udine, 2 gennaio 1892.

Il Consiglio d'Amm.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

AVVISO

Essendo il sottoscritto col 1. gennaio corrente, divenuto unico proprietario del negozio di manifatture esistente in piazza S. Giacomo, già vecchia ditta Stufferi, avverte che d'ora in poi il negozio stesso correrà sotto il nome *Raimondo Urbani*, e sarà fornito di qualsiasi genere di manifatture ed arredi ecclesiastici, come per lo passato, fiducioso di vedersi continuato il favore della clientela.

Udine, 2 gennaio 1893

Raimondo Urbani.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico che da oggi in poi nella sua bottega da macellajo sita in questa Città e precisamente in Via Pellicerie n. 8, venderà carni di **Bue** e di **Vitello di prima qualità**, anzichè di seconda come per lo passato.

Certa, in seguito a tale innovazione, di vedersi onorata da nuovi e numerosi clienti, promette sin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 21 dicembre 1891

Lanti Anna

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	747.9	749.0	751.8
Umido relat.	23	64	62	78
Stato di cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	—1.2	2.2	—0.4	—0.4

Temperatura (massima 4.6 (minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —5.5

Tempo probabile

Venti settentrionali forti specialmente al sud — con pioggie e nevicate — Tendente al sereno al nord con brina e gelo.

La Svizzera chiede i vini all'Italia

Mandano da Roma al *Resto del Carlino*:

Diversi produttori romani di vini ebbero da negozianti svizzeri importanti *domande di vendite*.

Quei negozianti dicono che non vogliono più rivolgersi ai produttori francesi, sia per ragioni di patriottismo, sia *per ragioni d'interesse*.

Anche altre regioni d'Italia stanno avviando con la Svizzera lo smercio di varii prodotti.

Posso in proposito assicurarvi che il nostro Governo intende secondare colle massime facilitazioni i trasporti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Convocazione della maggioranza

Dicesi che l'onor. Giolitti convocherà la maggioranza pel 24 gennaio.

Una grande amnistia

Confermasi che, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, sarà decretata una grande amnistia.

Ogni giorno una!...

Un giornale francese racconta che Giacobbe Reinach vendette all'Inghilterra e alla Germania il segreto della polvere senza fumo, e che si uccise non potendo pagare Herz che minacciava di denunziarlo con documenti di prova, e voleva per tacere cinque milioni di dollari!!

COSE D'ARTE

Maurel e il « Falstaff »

Un redattore del *Gaulois* racconta di avere incontrato l'altro giorno a Parigi, sulla piazza dell'Opéra, Vittorio Maurel, e di avere avuto con lui il seguente dialogo:

— Quando partite per Milano? — gli domandai.

— Oggi, perchè il 2 cominciano le prove sulla scena.

— Sapete già la vostra parte?

— Certo, la imparai a Parigi, ove il maestro Verdi mi ha inviato gli atti mano mano che erano scritti.

— Come studiate voi la vostra parte?

— Solo, e quella di *Falstaff* l'ho studiata e composta quasi interamente di notte, stando a letto. Credo che sarà una delle più belle creazioni della mia carriera artistica. Sono scritturato per un minimo di 25 rappresentazioni a Milano, poi andrò a Roma, a Venezia e a Firenze. Terminerò verso la metà d'aprile e tornerò a Parigi.

— Sarei troppo indiscreto domandandovi le condizioni della vostra scrittura?

— Niente affatto: 30 mila franchi per 10 rappresentazioni al mese a Milano, 4 mila franchi ogni sera a Roma, Venezia e Firenze.

— Quando vi udremo a Parigi?

— È il più caro dei miei sogni, e farò qualsiasi sacrificio pecuniario per effettuare questo sogno. Una scrittura a Parigi, ove potessi cantare la maggior parte del mio repertorio, mi colmerebbe di gioia.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 3 gennaio

La situazione non presenta sensibili modificazioni, pure si osserva di giorno in giorno un maggior numero di trattative, che se ancora non ci apportano conclusioni corrispondenti di affari, lasciano travedere la probabilità di una non lontana ripresa del mercato.

Notiamo la vendita di bella greggia 14[16 per l'esportazione a lire 58.

I bozzoli secchi di Levante tenuti intorno ai fr. 13.75 rendita quattro, avrebbero compratori a fr. 13.60 oro.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	10.— a 10.65
Giallone	» da »	11.60 a 11.90
Semi Giallone	» da »	11.10 a 11.10
Cinquantino	» da »	9.— a 9.50
Frumento	» da »	—.— a 17.—
Segala	» da »	—.— a 11.50
Sorgorosso	» da »	0.— a 6.—
Castagne	» da »	10.— a 12.50
Fagiuoli (del piano	» da »	10.— a 18.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	25.— a 28.—
Patate	» da »	7.50 a 8.—

Pollame

Anitre	al Kg. da »	1.10 a 1.15
Galline	» da »	1.10 a 1.20
Polli	» da »	1.20 a 1.30
Capponi	» da »	1.15 a 1.30
Oche vive	» da »	1.10 a 1.15
» morte	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	1.10 a 1.20
» femmine	» da »	1.15 a 1.25

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.— a 5.75
Fieno II.	» da »	4.20 a 4.50
Fieno III.	» da »	3.70 a 3.90
Erba Spagna	» da »	6.45 a 6.50
Paglia da lettiera	» da »	3.15 a 3.25
Legna tagliate	» da »	2.50 a 2.60
Legna in stanga	» da »	2.30 a 2.40
Carbone I. qualità	» da »	7.50 a 7.80
Carbone II.	» da »	6.— a 6.50

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	2.30 a 2.55
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	1.60 a 1.65
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	7.50 a 8.—

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 Gennaio 1892.*

Rendita	28 dic.	29 dic.	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.
Ital. 5 % contanti	96.50	96.70	96.50	96.60	96.90	96.—	94.30	94.¹/₄
» fine mese	96.60	96.75	96.60	96.60	97.—	94.80	94.50	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.¹/₄	96.¹/₂	96.¹/₂	97.¹/₄	95.¹/₂	94.70	96.—	96.¹/₂
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	491.—	490.—
» » » 4 ¹/₂	495.—	496.—	495.—	490.—	492.—	496.—	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1250.—	1250.—	1250.—	1240.—	1275.—	1245.—	1250.—	1250.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	656.—	660.—	650.—	658.—	661.—	659.—	645.—	640.—
» » Mediterranee	539.—	542.—	541.—	531.—	542.—	540.—	530.—	520.—
Cambi e valute								
Francia . . . chequè	104.—	104.—	104.—	104.—	103.³/₄	104.—	104.—	104.10
Germania »	128.10	128.¹/₄	128.¹/₄	128.¹/₄	127.75	128.¹/₄	128.35	128.30
Londra »	26.11	26.12	26.16	26.10	26.10	26.12	26.15	26.15
Austria e Banconote »	217.¹/₄	2.17.—	2.17.14	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—
Napoleoni »	20.82	20.80	20.80	20.80	20.78	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.60	92.60	93.57	93.40	93.85	92.82	92.62	92.65
Id. Boulevards, ore 11 ¹/₂ pom.	92.60	92.60	93.57	—.—	93.85	92.72	92.50	92.70
Tendenza debole								

Provincia di Udine

Il Sindaco di Forni di Sopra

Avvisa

che, riuscita deserta l'asta oggi tenutasi per la vendita di 1805 piante del bosco Pezzeit per L. 14,639.37, verrà tenuto un secondo esperimento sabato 21 gennaio 1893, ore 11 ant., colle stesse norme di cui il precedente avviso 1 corrente, nel quale incanto sarà fatto luogo all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Dal Municipio, addì 28 dicembre 1892.

Il Sindaco
Noè De Pauli

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 d.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F. 8.56 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.30	7.12 p.	5.10 p.	S. F. 6.39 p.